

CXL.

1^a TORNATA DI LUNEDÌ 4 LUGLIO 1887

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. Il deputato Luzzatti presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del trattato di commercio con la Spagna. — Seguito della discussione sul disegno di legge per il collocamento in aspettativa ed a riposo, per motivi di servizio, dei prefetti del regno — Discorrono i deputati Pompilj, De Pazzi, il ministro dell'interno, il relatore deputato Damiani e i deputati Cavalletto e Nocito — Si approvano i primi 4 articoli del disegno di legge — Sull'articolo 5 parlano il relatore, il ministro ed il deputato Nocito — Approvansi gli articoli 5 e 6 — Sull'articolo 7 parlano i deputati Martini Ferdinando, Bonghi, Nocito, Di San Donato, Chimirri, Marcora, De Renzis, il relatore ed il ministro — Approvasi l'articolo 7 quale era proposto dal Ministero. — È data lettura di una interrogazione del deputato Bonghi ed il ministro delle finanze si riserva di rispondervi.

La seduta comincia alle 10.15 antimeridiane. Pullè, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Onorevole Luzzatti, la invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Luzzatti. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proroga al 31 dicembre di questo anno, del trattato di commercio con la Spagna.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione sul disegno di legge per collocamento in aspettativa ed a riposo, per motivi di servizio, dei prefetti del regno.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge per collocamento in aspettativa ed a riposo, per motivi di servizio, dei prefetti del regno.

Si continua la discussione generale. Ha ora facoltà di parlare l'onorevole Pompilj.

Pompilj. Onorevoli signori. Io non intendo in nessuna guisa esaminare di fondo e nelle sue particolari disposizioni il presente disegno di legge. Ne dimisi il pensiero fino da quella sera, quando, senza fortuna, feci la proposta che venisse discusso nelle sedute del pomeriggio.

D'altra parte sarebbe inopportuno, in queste ore brevi e deserte, che alla Camera, presa da una legittima impazienza, sembrano eterne; sarebbe superfluo, dopo che l'onorevole Bonghi ha parlato, con la dottrina, l'ingegno, l'autorità che a me fanno difetto.

Sento peraltro il bisogno di fare talune considerazioni ed osservazioni, tanto più che quella sera, per le condizioni dell'assemblea, non mi fu dato di dichiarare le ragioni dalle quali era stato indotto a fare simigliante proposta. Ciò mi dolse, perchè io compresi che questa, messa innanzi così nuda e cruda, avrebbe preso l'aspetto di una opposizione politica, la quale era lontana dalle mie intenzioni, perchè nessuna ragione nuova ne era sorta nell'animo mio.